



PRESI IN GIRO!

Il Governo per oltre un anno ha promesso sostegno a questa città, un aiuto a chi ha perso il lavoro ed ogni reddito, circa 3.000 persone, compresi padri di famiglia fra il 2009 e il 2010.

Di quelle promesse, ora, non è rimasto niente.

Prato si avvita nella crisi: ma per i suoi problemi non è considerata quanto merita.

IL 7 GIUGNO dalle ore

15:30 PARTECIPA al

PRESIDIO in Piazza del

Comune a PRATO

- ➡ **21 giugno 2009:** il sottosegretario al lavoro Viespoli, in occasione della sua prima visita a Prato, indica nella mobilità in deroga lo strumento per risolvere i problemi di chi rimaneva senza reddito avendo terminato il ricorso agli ammortizzatori sociali;
- ➡ **Novembre 2009:** incontro al Ministero del Lavoro fra i tre Sindacati pratesi, il Comune di Prato e Viespoli. In quell'occasione fu garantito dal sottosegretario che Prato avrebbe avuto risorse (circa 50 milioni) per la cosiddetta "mobilità in deroga" di cui si sarebbero dovuti studiare i particolari tecnici;
- ➡ **Il giorno dopo,** il sindaco Cenni chiama i giornali e dichiara in una conferenza stampa che il Governo sarebbe intervenuto nei termini suddetti;
- ➡ **Dicembre 2009:** Nuovo incontro, alla presenza del tavolo di distretto per intero e della Regione Toscana in cui viene ribadita la disponibilità a far arrivare a Prato, attraverso la Regione Toscana, le risorse previste;
- ➡ **Campagna elettorale per le Regionali:** I politici di Centro Destra a Prato "vendono" come ormai acquisito il provvedimento per gli aiuti ai "senza reddito";
- ➡ **Più volte** i sindacati hanno sollecitato i responsabili locali a intervenire presso il Governo, affinché le promesse si concretizzassero e non fossero solo promesse elettorali;
- ➡ **20 maggio 2010:** il Sindaco Cenni, la Provincia e la Regione vanno a Roma da Viespoli. I 50 milioni sono spariti, al loro posto ci sono le *politiche attive del lavoro*, che già esistevano precedentemente e che non servono a niente in una situazione in cui il lavoro non c'è.

Questi sono i fatti: le promesse del Governo e il nulla che ne è rimasto.

I 50 milioni dovevano servire ai lavoratori senza reddito e attraverso i consumi anche all'intera città, che ne avrebbe tratto un sicuro beneficio.

Basta con la politica degli spot!

